



La conquista della Luna, quarant'anni dopo.

All'Osservatorio Astronomico di Capodimonte si celebra il quarantennale di quel piccolo passo per un uomo che fu un grande balzo per l'umanità.

Dopo lo sbarco di Apollo 11/L'eroe spaziale c'inaugura in questi giorni con due grandi riti tecnico-mistici cui assiste circa un miliardo di fedeli. Ve li raccontiamo

IL CIELO E' VECCHIO



di ALBERTO MORAVIA

L'impresa dell'uomo di andare sulla Luna è un fatto che ha segnato la storia dell'umanità. È un fatto che ha aperto una nuova era di scoperte e di conquiste. È un fatto che ha dimostrato che l'uomo è capace di andare dove altri non hanno mai osato andare. È un fatto che ha dimostrato che l'uomo è capace di superare i limiti della natura e di creare un nuovo mondo. È un fatto che ha dimostrato che l'uomo è capace di essere un eroe. È un fatto che ha dimostrato che l'uomo è capace di essere un grande. È un fatto che ha dimostrato che l'uomo è capace di essere un uomo.

Lunedì 20 luglio, a partire dalle 19:30, l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte celebrerà il quarantesimo anniversario dello sbarco sulla Luna ad opera di Neil Armstrong, che il 20 luglio 1969 discese dall'Apollo 11 conquistando il satellite.

La serata all'Osservatorio, insieme all'allunaggio, celebrerà anche la grande fase di innovazione tecnologica e di scoperte scientifiche cui esso diede luogo, ridefinendo le conoscenze

dell'uomo in materia spaziale e producendo una serie di applicazioni che avrebbero cambiato per sempre il modo di vivere.

L'evento, patrocinato dal Consolato U.S.A. a Napoli, si terrà nell'auditorium dell'ANAF presso l'Osservatorio, ad ingresso libero, e vedrà avvicinarsi momenti musicali, momenti dedicati alla divulgazione, proiezioni di filmati originali dello sbarco del '69, osservazione ai telescopi.

Pochi ricordano che quella del 20 luglio 1969 fu una notte non priva di suspense ed incertezze, tanto che il presidente Nixon aveva già





preparato un discorso in caso di fallimento della missione e morte dei tre astronauti.

Del resto il peggio si è temuto quando uno dei computer di bordo, che ricordiamo non essere più complessi di un attuale telefono cellulare, andò in tilt costringendo Armstrong a prendere i comandi manuali.

Se non inaspettato quel messaggio %Houston, qui Base della Tranquillità. L'Aquila è atterrata+inviato dal modulo lunare una volta approdato sulla Luna, fece tirare un sospiro di sollievo a tutta lumanità, che tuttavia non aveva ancora preso atto di quanto quella vicenda avrebbe cambiato per sempre la sua esistenza.